AUTRICE

GIUSEPPINA CATTANEO

<http://giusicopioni.altervista.org/>

POSIZIONE S.I.A.E. N° 193077

Codice opera Siae 940995A

TITOLO

RENZO E LUCIA

SKETCH

PERSONAGGI

Renzo

Lucia

Don Abbondio

Don Rodrigo

Padre Cristoforo

Monaca di Monza

SCENA I

*Renzo e Lucia*

MUSICA

RENZO. *(Vestito a festa)* non vedo l’ora.

LUCIA. *(Vestita a festa)* anch’io non vedo l’ora di diventare tua moglie.

RENZO. Ti giuro amore eterno Lucia.

LUCIA. E io ti giuro amore eterno Renzo.

RENZO. Io desidererei avere da te … dei figli.

LUCIA. Arrossisco al pensiero che anch’io desidero lo stesso.

RENZO. Il mio è un pensiero fisso e sono giunto alla conclusione che la nostra deve essere una famiglia numerosa: quattro maschi e tre femmine.

LUCIA. Ah. Sembrano parecchi … però vedremo che cosa il buon Dio avrà in riserbo per noi. Renzo, perché solo tre femmine? “Solo” nel senso che le femmine sono meno dei maschi e non “solo” perché la famiglia non è numerosa. Nel senso, cioè che sono meno le femmine dei confronti dei maschi. Spero che tu mi abbia capito.

RENZO. Lucia … non capisco.

LUCIA. Immaginavo. Ora ti porgo una semplice domanda che spero tu capisca. Perché quattro maschi e solo tre femmine?

RENZO. Ora ti sei spiegata alla perfezione. Vuoi una femmina in più e cioè 4?

LUCIA. Se non è un problema per te … si.

RENZO. Nessun problema. Lucia, desidero da te quattro femmine e cinque maschi.

LUCIA. E daje!

SCENA II

*Renzo, Lucia e Don Abbondio*

DON ABBONDIO. *(Entra in scena).*

RENZO. Oh, finalmente.

LUCIA. Pensavamo non arrivasse più.

RENZO. Due ore di ritardo.

LUCIA. Diciamo quasi tre.

DON ABBONDIO. Ecco … io vorrei sposarvi figlioli ma … non si può.

LUCIA. RENZO. Come “non si può”?

DAN ABBONDIO. Ehm … non si può. *(Inventa)* perché … perché … ho lo stomaco vuoto. E quando ho lo stomaco vuoto non riesco a sposare nessuno. Quindi … non posso sposarvi ora.

RENZO. Se si tratta solo di questo … Lucia, dai del pane a Don Abbondio.

DON ABBONDIO. Oh ma non disturbatevi, vado a casa mia a mangiare.

LUCIA. Non se ne parla nemmeno Don Abbondio. Arrivo subito. *(Prende del pane e lo imbocca)* mangiate.

DON ABBONDIO. Mah ….

LUCIA. E senza complimenti.

DON ABBONDIO. *(Con malavoglia lo mangia).*

RENZO. Spero che il suo stomaco si sia riempito e si possa passare al matrimonio ora.

DON ABBONDIO. Non si può.

LUCIA. Ancora lo stomaco?

DON ABBONDIO. No. *(Inventa sempre)* … fossi in voi non mi sposerei oggi perché … perché … sposarsi di venerdì porta male.

RENZO. Ne è sicuro?

DON ABBONDIO. Eh si, chi prima di voi si è sposato di venerdì è finito male.

LUCIA. Ah, beh, allora noi non corriamo nessun pericolo.

DON ABBONDIO. Pensateci bene. Io vi ho avvisato.

RENZO. Signor curato, non corriamo nessun pericolo perché oggi è sabato.

LUCIA. Sabato e non venerdì.

RENZO. Venerdì? Ho detto venerdì?

LUCIA. Si signor curato.

RENZO. Volevo dire “sabato”. Se ci si sposa di sabato si va incontro a tante catastrofi.

LUCIA. Noi non siamo superstiziosi. Vero Renzo?

RENZO. Assolutamente. Lei oggi celebrerà il nostro matrimonio.

DON ABBONDIO. *(Controlla l’orologio nel taschino)* eh no. Mi sono scordato che proprio ora ho un appuntamento col medico.

LUCIA. Oh, il medico può aspettare cinque minuti.

DON ABBONDIO. Non posso ritardare nemmeno di un secondo o altrimenti quello non mi da la teriaca.

RENZO. Teriaca? Ecco, io ne ho e gliela regalo volentieri. *(Gli consegna un boccettino)* ed ora ci sposi!

DON ABBONDIO. *(Al pubblico)* oh ma, hanno tutto questi due! Ora non so più cosa inventarmi!

LUCIA. Ed ora pronunci le parole magiche: vuoi tu dunque prendere Renzo …

DON ABBONDIO. Ecco …

RENZO. Non faccia il timido. Ripeta con me.

RENZO. DON ABBONDIO. Vuoi tu dunque prendere Renzo …

SCENA III

*Renzo, Lucia, Don Abbondio e Don Rodrigo*

DON RODRIGO. *(Entra in scena)* Lucia! O Lucia mia!

RENZO. Che Lucia mia! Lucia è mia! O perlomeno dovrebbe diventare mia appena il curato ci sposa. E lo sta proprio facendo ora.

DON RODRIGO. *(Toglie la spada)* nessuno vi sposerà mai!

TUTTI SCAPPANO GIRANDO PER LA SCENE PRIMA DI USCIRE

LUCIA. Aiuto!

RENZO. Scappa Lucia!

DON ABBONDIO. Io non ho fatto nulla!

DON RODRIGO. Lucia deve essere solo mia o non sarà di nessuno!

LUCIA. Che facciamo Renzo?

RENZO. Seguimi! Vieni con me!

DON RODRIGO. Non mi sfuggirete!

ESCONO DI SCENA RICCORRENDOSI

SCENA IV

*Renzo, Lucia e Fra Cristoforo*

FRA CRISTOFORO. *(Entra in scena piano piano guardando a destra e a sinistra)* venite ragazzi. Non c’è nessuno. Don Rodrigo se ne è andato.

LUCIA. *(Entra in scena di soppiatto).*

RENZO. *(Entra in scena di soppiatto).*

FRA CRISTOFORO. Ho un piano per voi.

LUCIA. Fra Cristoforo, ma le sembra questo il momento di parlarci del suo piano?

RENZO. Io il piano non lo so suonare però suono discretamente la chitarra. Ma è un problema Fra Cristoforo se suoniamo un’altra volta? Avremmo un piccolo problema che sia chiama Don Rodrigo.

FRA CRISTOFORO. Intendevo solo che ho una soluzione per salvarvi da Don Rodrigo. Vi faccio fuggire.

LUCIA. Non è che ci vuole una grande scienza a trovare questa soluzione.

RENZO. Noi fuggiremo ma ad una condizione. Dopo che lei ci ha dichiarato marito e moglie.

FRA CRISTOFORO. Idea eccellente. Dopo sposati però via subito. Lucia tu a Monza e tu Renzo a Milano.

LUCIA. Si, si, ci spiegherà più tardi. Ora si affretti a sposarci,

FRA CRISTOFORO. *(Prende il libretto)* vuoi tu dunque Renzo prendere …

SCENA V

*Renzo, Lucia, Fra Cristoforo e Don Rodrigo*

DON RODRIGO. *(Voce fuori scena)* voi andate di là e io di qua.

FRA CRISTOFORO. Stanno arrivando!

LUCIA. Oh no.

RENZO. Proprio ora.

PER LA VERSIONE INTEGRALE (UN TOTALE DI 5,5 PAGINE) CONTATTARE L’AUTRICE CHE LA INVIERA’ GRATUITAMENTE

giusicattaneo@hotmail.com